

# ELLE

## 10 stilisti emergenti, e di talento, da tenere d'occhio direttamente da AltaRoma

Talenti emergenti, savoir-faire artigianale, sostenibilità e un occhio speciale sulle nuove tecnologie. Questo e altro, per l'Autunno Inverno 2019-20, nell'incubatore più hot della moda italiana



**"È finita? Hai detto finita? Non finisce proprio niente se non abbiamo deciso noi.**

Perché quando il gioco si fa duro, i duri cominciano a giocare". La battuta più celebre del cult movie *The Blues Brothers*, con John Belushi e Dan Aykroyd, campeggia sul lato sinistro all'ingresso di PratiBus, l'ex deposito Vittoria nel quartiere Prati, scelto da AltaRoma come sede della mini fashion week capitolina, che da anni – ovvero da quando Silvia Venturini Fendi ne ha assunto la guida – si è trasformata in un prezioso incubatore per giovani talenti del made in Italy (e non solo).

**L'esordio è stato significativo, con la scelta delle nuove divise** del personale del Parco archeologico del Colosseo, disegnate dai ragazzi delle scuole e delle accademie di moda, che hanno risposto all'open call lanciata da AltaRoma lo scorso giugno (nella giuria – oltre alle autorità del Parco, a Silvia Venturini Fendi e alla stilista Alberta Ferretti – c'era anche il Direttore Creativo di *Elle*, Antonella Antonelli).

**Tre, come sempre, le sezioni "portanti":** Fashion Hub, con allestimenti e sfilate di stilisti e designer al debutto, o quasi; Atelier, con défilé e presentazioni delle storiche maison di couture, piccoli atelier, sartorie e artigianalità; e In Town, un'opportunità per tutti di mettersi in luce durante la manifestazione, creando eventi su misura.

**La grande novità di quest'edizione è stata la Fashion Digital Night**, promossa da Fondazione Mondo Digitale in collaborazione con AltaRoma, durante la quale hanno sfilato 40 progetti di wearable technology provenienti da 14 paesi – dall'Argentina alla Francia, passando per Turchia, Usa e Venezuela – presentati anche nello spazio Fashion Hub 4.0: "Un punto d'inizio, una porta aperta verso nuove tecniche di produzione, che nel futuro della moda saranno sempre più determinanti e che permetteranno a molti giovani di accedere al lavoro", spiega Adriano Franchi, Direttore Generale di AltaRoma.

**Ma quale sarà, appunto, il futuro della manifestazione?** "Vogliamo continuare a sostenere e accompagnare il percorso di giovani talenti sconosciuti e dei brand di valore non ancora affermati su larga scala. E vogliamo far conoscere e promuovere, a livello commerciale e culturale, l'enorme patrimonio di artigianalità che ci distingue. La nostra è una manifestazione indipendente", continua Franchi.

**L'obiettivo più ambizioso?** "Puntare all'eccellenza, a 360°. Ma per farlo c'è bisogno di mezzi, e per avere i mezzi c'è bisogno di tranquillità e stabilità nella governance della società e nell'assetto societario, di cui fanno parte la Camera di Commercio di Roma, il Comune e la Regione Lazio. Con mezzi scarsi, che si riducono ogni volta, e con la burocrazia imposta a ogni società che maneggia denaro pubblico, la macchina si rallenta".

**Un meccanismo necessario...** "Infatti: la lentezza non sarebbe un ostacolo insormontabile se a monte ci fosse un contesto di accordo fra i soci, che non duri una settimana o un mese o tre mesi, ma tre anni, e ti dia certezza sui mezzi: anche se sono pochi, li sappiamo in qualche modo moltiplicare".

**Invece?** "Invece, lavori con le potenzialità costantemente compresse".

**Cosa si augura?** "L'ideale sarebbe trasformarci in una fondazione, queste dinamiche verrebbero certamente facilitate".

**AltaRoma ci sarà ancora?** "Entro la fine dell'anno bisognerà prendere una decisione, altrimenti c'è il rischio che non si vada più avanti. Se l'anno prossimo AltaRoma si farà, sarà un'edizione con prospettive e basi nuove, con una configurazione che potrebbe davvero puntare alle eccellenze che sappiamo di poter raggiungere".

Ma veniamo alle collezioni, ecco dieci brand giovani davvero interessanti.



COURTESY OF ALTA ROMA

1

## EDITHMARCEL | THE ACTIVIST

Era il 2015 quando Gianluca Ferracin e Andrea Masato, provenienti rispettivamente dalla facoltà di Fashion Design e di Architettura dell'Università IUAV di Venezia, decidono di fondare Edithmarcel. Sono incuriositi dall'agender, vogliono indagare su forme, volumi e lunghezze giusti sia per lui che per lei. Ad AltaRoma hanno appena presentato la loro idea sull'autunno che verrà: design, materiali e dettagli in contrasto, linee unisex e allure sofisticata, riprodotti in shake'n'mix con i tratti "forti" dell'activewear.



2

## FEDERICA TOSI

Romana, studi agli antipodi del fashion design, Federica Tosi debutta nella moda con una collezione di gioielli nel 2013. L'abbigliamento arriva a stretto giro. Segni particolari: mood urban chic, portabilità, e un mix calibrato fra design eclettico e attitudine sofisticata. Il suo A/I 2019-20 si apre nel segno della femminilità, con un piglio rock contemporaneo e positive vibes anni '80. trasparenze cool, dettagli di vinile e un coté sexy neanche lontanamente celato sono il quid che, ora, fa la differenza.





COURTESY OF ALTAROMA

# 3

## FEDERICO CINA

Federico Cina è ancora uno studente del Polimoda a Firenze quando la stampa comincia a notarlo. Nel 2016, finalmente, fonda il suo (omonimo) brand. La sua collezione Autunno Inverno 2019-2020 si intitola *Romagna mia*, e il perché è lui stesso a spiegarlo: "Dopo varie esperienze vissute fuori casa o all'estero ho deciso di tornare a casa, alla famiglia e alla mia terra: è grazie a loro che mi sono rialzato". L'idea base dei look? "Ho provato a raccontare la storia d'amore tra due ragazzi di una città di provincia negli Anni 90, Laura e Marco, praticamente la storia dei miei genitori".



# 4

## MARTINA CELLA

Ex studentessa del Marangoni di Milano, Martina Cella fonda il suo brand, Martinacella, nel 2015. Cosa ha ispirato la sua prossima collezione? "Il mio viaggio in Romania, i social, i disegni fatti a mano, le giacche da sci vintage di mio papà, i ricordi dell'adolescenza, Celine, gli accostamenti sbagliati, la voglia di vincere, il profumo dei fiori, gli abiti tradizionali di ogni terra, la sensazione di smarrimento, Loewe, i tessuti fatti a mano, le idee della mia sarta polacca". Risultato: una collezione vinilica, metropolitana, con note ski che la rendono up-to-date.



COURTESY OF ALTAROMA

# 5

## MORFOSIS

Tessuti preziosi e forme "dolci". Pantaloni a vita alta e long dress, completi giacca-pantalone e maxi coat orientati all'oversize maschile, mentre i profili più rigidi disegnano bluse e pencil skirt. Questi, in sintesi, i segni particolari della collezione disegnata da Alessandra Cappiello per l'Autunno Inverno 2019-2020 di Morfosis. Il tutto in una palette cromatica in cui il marrone, il nero e il bordeaux sono mitigati da tinte pastello, con un mix di materiali eclettico: mohair, piume, pelle plissettata o a stampa pitone, tartan e lurex. Per una nuova idea di romanticismo e femminilità.



# 6

## ANGELIA AMI

Il focus della nuova collezione di Angelia Ami, intitolata *90 Riverside Drive*, sono i capispalla, realizzati in sofisticati tessuti classici: panni lana marrone, beige o in fantasia pied-de-poule, velluti lisci e a coste, gradazioni contemporanee come l'arancio, nappa e tessuti tecnici, camoscio bordeaux o spalmato lucido, una punta di lilla reiterata spesso e ovunque. Ma anche abiti e camicie, in satin di seta a disegni animalier, stampati e riportati su jacquard. E ancora: gingham giapponesi accostati a nappe leggere e jersey di viscosa. Per donne raffinate, giovani, cosmopolite.



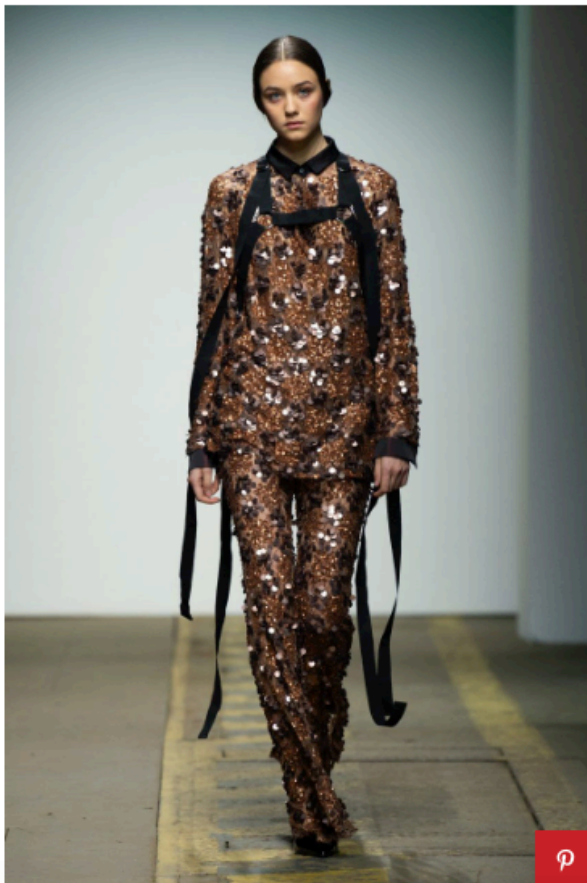


PH. S. DRAGONE

7

## ASCIARI

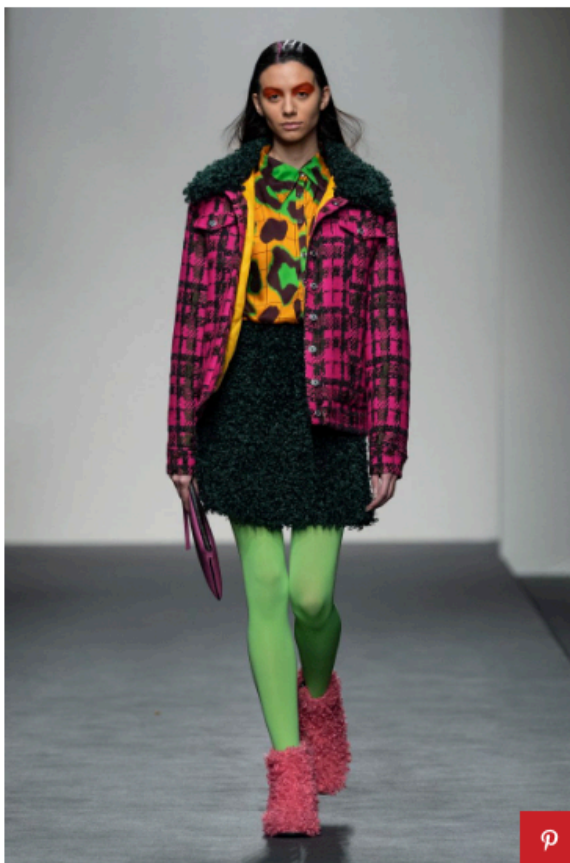
Il viaggio immaginario della prossima collezione invernale di Asciari, *Antartica*, parte dalla Sicilia, terra d'origine dei suoi tre fondatori, e arriva in Antartide, luogo simbolo della fragilità ambientale di cui oggi è vittima il pianeta. Ne deriva una collezione ruvida, preziosa, con il valore aggiunto della sostenibilità in ogni aspetto della lavorazione. Lane green in blend con canapa non sottoposta a processi di tintura, tonalità naturali e cotone organici, ma anche un nuovo "tessuto" di piuma naturale brevettato per dare volume e isolamento termico senza intaccare la purezza delle superfici con trapunte. Ecochic.



8

## ITALO MARSEGLIA

Con una performance tra moda letteratura, teatro e musica, Italo Marseglia ha presentato *Zinaida e le Troiane*, la sua collezione Autunno Inverno 2019-2020 di demi-couture etica e sostenibile. Ogni pezzo nasce dal recupero di materiali di scarto, come i pizzi forniti dalla storica fabbrica francese Sophie Hallette e i tessuti destinati al macero sapientemente termosaldati dall'azienda abruzzese Bond Factory. Il risultato? Un patchwork di materiali upcycled, completati da capispalla versatili (come le travel jackets completamente reversibili in caso di pioggia) dal design contemporaneo.



COURTESY OF ALTAROMA

9

## LEO STUDIO DESIGN

Pugliese, attivo col suo brand – Leo Studio Design – dal 2015, Leonardo Macina immagina un futuro prossimo dai colori e dalle grafiche cartoon, ispirato alla pop art di Andy Warhol e Roy Lichtenstein, ma anche ai colori acrilici ed energetici degli Anni 80. Il suo progetto, *Comics Invaders*, trasuda positività sia nella maglieria, con i grafici jacquard b/n "spezzati" da macro fumetti, che nei pezzi più iconici, come i bomber di lana dai check multicolor, le mini skirt in lana bouclé a tinte strong e gli abiti con fantasie allover. Nostalgic mix.



COURTESY OF ALTAROMA

10

## MRZ - SIMONA MARZIALI

Niente è come sembra: tutto si trasforma, si stratifica e si mescola, nella collezione MRZ firmata da Simona Marziali per il prossimo Autunno Inverno, con la facilità con cui i nomadi scompongono e ricompongono all'infinito, secondo necessità, la funzione di ogni capo d'abbigliamento che indossano. Un concept che mira a rompere i cliché, come quando la grafica e il non colore dei semplici cartoni da imballaggio, usati come protezione, si trasformano in capi di maglieria singolari e pregiati. Clochard cool.

